

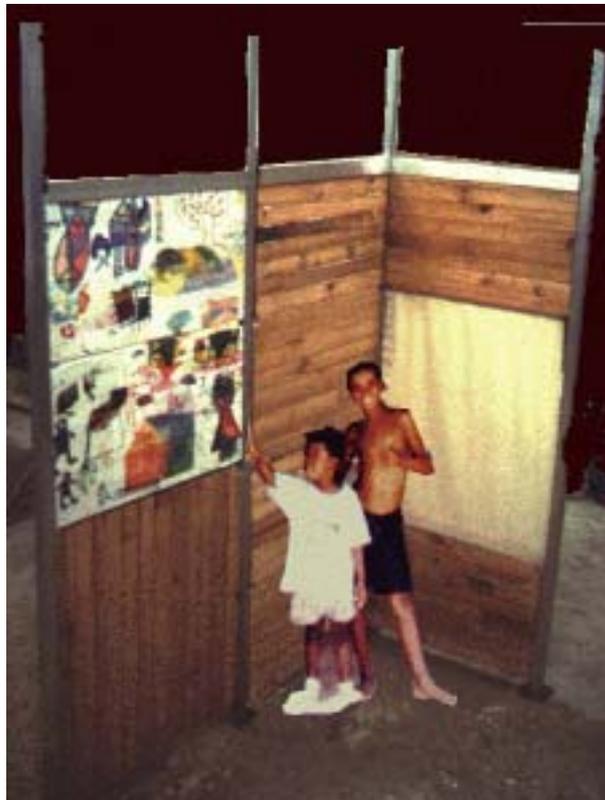
Strutture di accoglienza per minori e realta' brasiliana : progettazione di tramezzi modulari autocostruibili in legno lamellare povero

di Monica De Silvestro

Relatore: Delfina Maritano Comoglio

Correlatori: Giorgio Ceragioli, Giorgio Comollo, Evasio Lavagno, Giuseppe Giordano

Il lavoro trae spunto da un appassionato interesse per due temi fondamentali: l'architettura a basso costo e la problematica minorile.



Pannello dimostrativo del progetto

Come contesto di riferimento si é scelto il Brasile, sia per la disponibilità di materiale e contatti, sia per le dimensioni assunte dal fenomeno dei bambini di strada.

La ricerca si propone di indagare quale può essere il ruolo dell'architettura e della strutturazione degli ambienti all'interno di processi evolutivi già compromessi da esperienze di vita scottanti e disorientanti, avendo come obiettivo quello di ricostruire un rapporto armonico con il proprio intorno.

Per far questo é stato necessario innanzitutto accostarsi al problema del disagio minorile e conoscere la realtà di alcune comunità piemontesi, inserite cioè nel contesto culturale proprio dell'autrice.

Si sono quindi visitati ed analizzati dal punto di vista funzionale e spaziale alcuni centri della regione, comparandoli con le contemporanee tendenze europee di approccio alla progettazione di tali strutture, attraverso i pochi esempi documentati disponibili.

Dopodiché si è indagata la realtà del contesto brasiliano, con un approfondimento socio-economico e urbanistico.

Si è dedicato un lungo capitolo allo studio del personaggio "bambino di strada": se ne è cercata una definizione, si sono analizzati le ragioni storiche e sociali, il suo processo di avvicinamento alla strada, il suo rapporto con l'ambiente e il territorio, il suo utilizzo dello spazio fisico e le sue relazioni psicologiche con l'intorno, il significato della "strada" per lui e per gli altri soggetti e culture con cui si trova ad interagire.

Si è tentata una descrizione delle esperienze attuate per attenuare il disagio minorile in Brasile, partendo dalle iniziative governative per contemplare quelle volontarie, laiche o di stampo religioso, locali o incoraggiate dalla cooperazione internazionale, documentando l'esperienza di visita diretta in loco.

In questo ambito si è introdotta la documentazione relativa ai progetti del Centro per gli Insediamenti Umani delle Nazioni Unite (UNCHS - Habitat), avendo avuto l'opportunità di effettuare uno stage di due mesi e mezzo nell'ufficio di Ginevra (Svizzera).

Si è tentata un'analisi precisa delle attività da svolgere in un centro di accoglienza, operando l'essenziale distinzione tra comunità per la residenza a tempo pieno e centri esclusivamente diurni, per individuare i locali necessari.

Si è inoltre appurato che spesso i centri si insediano in edifici-contenitore, talvolta ampi e poco strutturati e generalmente recuperati, destinati inizialmente a depositi alimentari, officine ecc.

Estratto di scheda di montaggio.

La fase progettuale propone un elemento di partizione interna flessibile e modulare, autocostruibile.

Si tratta di un tramezzo realizzato con pannelli in legno lamellare povero (ampiamente studiato nell'ambito delle ricerche del Dipartimento di Casa e Città, in particolare della Scuola di Specializzazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di Sviluppo, cui si è fatto riferimento per lo svolgimento di questa tesi) e montanti metallici, risolto con un particolare tipo di giunto ad incastro, a secco, facilmente montabile dai ragazzi stessi.

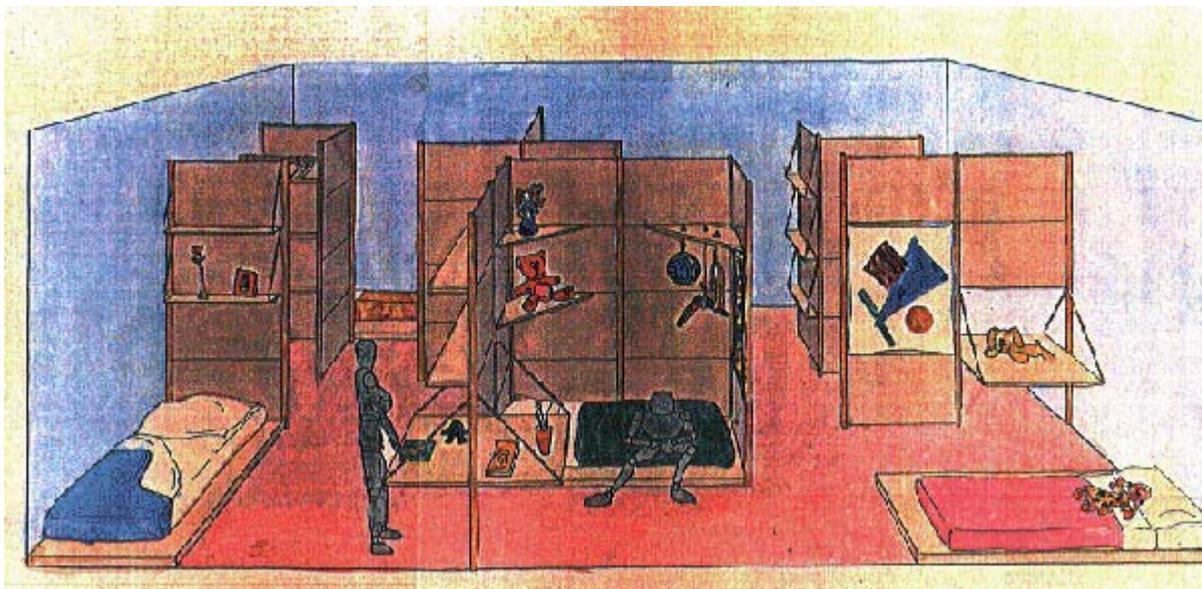
Un tramezzo come proposta pedagogica, per stimolare le capacità manuali e l'autostima in un'utenza difficile; un giocattolo costruttivo facilmente gestibile ed adattabile per la sua modularità, per creare ambienti "caldi" ed accoglienti, articolati, differenziati in base alla volontà e capacità stessa dell'utenza.

Per verificare la tenuta e la realizzabilità, oltre ad effettuare alcuni calcoli, si sono realizzati due modelli nel Laboratorio Tecnologico del Cisda: uno in scala 1:2 (3 moduli) ed uno in scala reale (1 modulo).

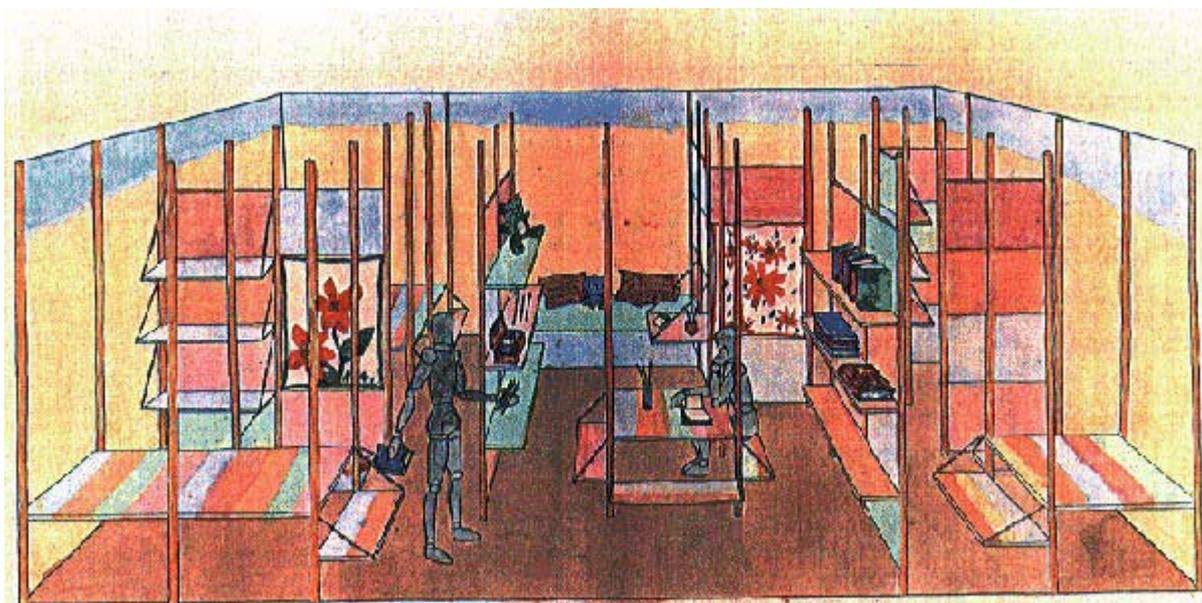
Il giunto si è rivelato efficace e la struttura può anche essere rivestita con i disegni dei bambini stessi per ottenere una maggiore protezione dalla scabrosità del legno di recupero.

Si è tentata anche una valutazione del costo di un modulo del pannello, attraverso l'utilizzo del programma Wingraf, in uso presso il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino.

L'esperienza é stata completata con una verifica in loco che ha visto la realizzazione di un modulo del pannello. Questo ha permesso di analizzare i costi locali (piuttosto alti) di tale proposta.
Ambientazioni.



Sale per attività e laboratori.



Camere per l'accoglienza temporanea e la residenza dei ragazzi

Tutto il testo, oltre ad essere accompagnato da elaborati grafici di grande formato, ha una "contropagina" composta di disegni e schemi a parole chiave. Questo accorgimento rende più agevole e veloce la lettura e la comprensione del testo ed arricchisce la comunicazione di informazioni altrimenti non trasmissibili.